

**Variante di monitoraggio al
Regolamento Urbanistico
con contestuale
Variante al Piano Strutturale**

per adeguamento e redistribuzione
dell'attuale dimensionamento di previsione

Alessio Antonelli

Sindaco

Giorgio Catelani, Silvia Innocenti
Fernando Piero Rosario Mellea
Luca Barsotti, Alessandro Ribechini
Giovanni Greco, Paola Baglini

Assessori

*Gruppo di lavoro
Pianificazione del Territorio e lavori pubblici*

Elena Pugi

Responsabile del Procedimento

Chiara Papucci
Sabina Testi
Davide Tonelli
Enrico Bulleri

*Garante della Comunicazione
Progettista Coordinatore
Progettista Coordinamento Elaborati
Progettista Coordinamento Norme*

Cristina Donati
Maria Rosaria Ferrara
Alice Lenzi, Anna Martini
Maurizio Meini, Ilaria Novi
Rosaria Ruta, Chiara Turini
Massimiliano Vannini

Gruppo di progettazione

Olivietta Cocchiarello, Sara Fantozzi
Tiziana Ghelarducci, Florio Panaiotti
Chiara Papucci, Saverio Saviozzi
Caterina Siega

Supporto Amministrativo

Hydrogeo
Ingegneria per l'ambiente e il Territorio
Studio Geologico **Alessandro Murratzu**
Tages Soc. Coop.

aspetti idraulici

aspetti geologici

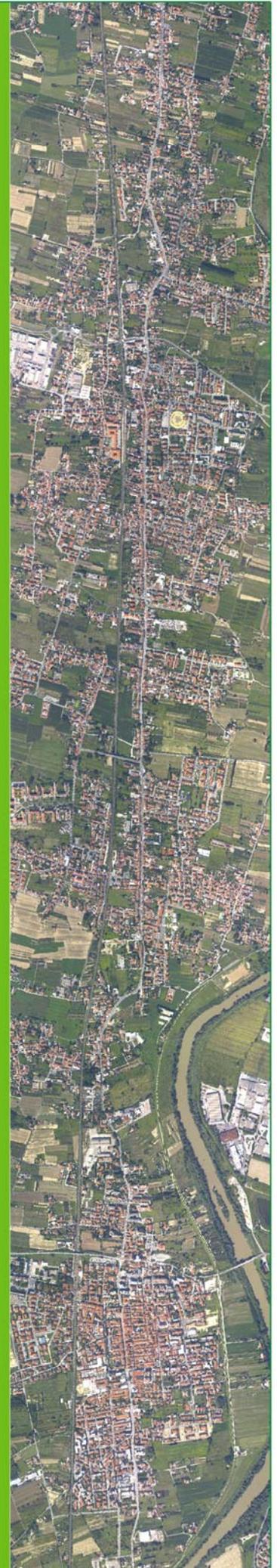
aspetti mobilità e traffico

Oggetto

RELAZIONE DEL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE

Art. 19 L.R. 3 gennaio 2005 n.1

data



Oggetto: Procedimento di adozione e approvazione delle Proposte di Variante parziale al Piano Strutturale per l'adeguamento e la redistribuzione dell'attuale dimensionamento di previsione e di Variante di Monitoraggio al Regolamento Urbanistico

Rapporto del Garante della Comunicazione (art. 20).

Con delibera di Giunta Comunale n. 24 del 28.02.2013, è stata nominata, nel procedimento di formazione ed approvazione delle Proposte di Variante parziale al Piano Strutturale per l'adeguamento e la redistribuzione dell'attuale dimensionamento di previsione e di Variante di Monitoraggio al Regolamento Urbanistico di cui trattasi, la sottoscritta quale Garante della Comunicazione, ai sensi dell'art. 19 comma 2 della L.R.T. 1/05 e nelle more dell'approvazione del Regolamento ivi indicato

Il Comune di Cascina è dotato dei seguenti strumenti urbanistici:

- Piano Strutturale (P.S.) approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 43 del 06.02.1998;
- Regolamento Urbanistico (R.U.) approvato con propria Deliberazione n. 29 del 22 marzo 2000, esecutiva, come modificato dalla successiva variante parziale approvata con propria Deliberazione Consiliare n. 45 del 20 dicembre 2005, esecutiva;

In data 25 gennaio 2011 sono decadute le previsioni e la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, contenuta nel Regolamento Urbanistico di cui all'art.55 comma 4 della citata legge regionale;

il Regolamento Urbanistico rimane efficace per la parte relativa alla disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti di cui all'art.55 comma 2 della citata legge regionale;

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n.9 del 12 marzo 2013 è stato avviato il procedimento di adozione e approvazione della Variante di monitoraggio al Regolamento Urbanistico con contestuale Variante al Piano Strutturale per l'adeguamento e la redistribuzione dell'attuale dimensionamento di previsione con i seguenti obiettivi:

- verificare le previsioni di cui al comma 4 dell'art.55 L.R.T. 01/05 e i conseguenti vincoli preordinati alla espropriazione dimensionati sulla base del quadro previsionale strategico per i cinque anni successivi alla loro approvazione;
- favorire l'attuazione degli interventi di trasformazione di iniziativa pubblica e privata e delle opere pubbliche collegate, in considerazione degli esiti della relazione di monitoraggio degli interventi e dei loro effetti;
- incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e delle funzioni in atto, attraverso il processo di valorizzazione del centro storico con la programmazione del recupero, a garanzia di migliori livelli di qualità abitativa e di valorizzazione dell'interesse storico d'uso: residenziale e centro di servizi per la vita associata;
- completare il progetto di Regolamento Urbanistico vigente, tenendo presenti i problemi relativi alla mobilità, alla riqualificazione dei centri, alle dotazioni infrastrutturali, alla salvaguardia ambientale, in modo da valorizzare l'identità culturale delle singole realtà territoriali;

Con la succitata Deliberazione è stato approvato il Documento di Avvio dell'atto urbanistico in argomento che ha assunto contemporaneamente valore di documento di avvio del procedimento ai sensi dell'art.15 della LR 1/2005 e di documento preliminare di VAS ai sensi dell'art.23 della LR 10/2010, con i seguenti contenuti:

- a. obiettivi dell'atto urbanistico e azioni che si vogliono intraprendere con lo stesso;
- b. criteri per la verifica del dimensionamento in applicazione delle norme del Piano Strutturale;
- c. quadro di valutazione dei dati qualitativi e quantitativi utilizzati al momento per la verifica dello stato di attuazione delle previsioni del Regolamento Urbanistico;
- d. criteri per l'impostazione del Rapporto Ambientale;

A seguito:

- dei contributi acquisiti nella fase preliminare di valutazione Ambientale Strategica;
- degli approfondimenti conoscitivi effettuati in fase di redazione dell'atto urbanistico;
- del mutato quadro normativo e dello stato di attuazione degli strumenti urbanistici intervenuti a seguito dell'avvio dell'atto urbanistico stesso;

si è reso necessario predisporre una specifica "Relazione di monitoraggio", prevista ai sensi dell'art. 13 della L.R. 1/2005, che:

- perfeziona ed aggiorna i dati esaminati in una prima fase di analisi nel citato "Documento di avvio", valutando in termini sia quantitativi che qualitativi, le trasformazioni e la gestione degli assetti insediativi, infrastrutturali, edilizi, anche in relazione alla relativa dotazione di standard urbanistici, verificando lo stato di attuazione del Regolamento Urbanistico vigente;
- fotografa lo stato di fatto dello strumento urbanistico rispetto alla programmazione vigente, ed allo stesso tempo costituisce la base per la definizione del nuovo quadro strategico quinquennale di governo del territorio;
- aggiorna e adegua i criteri utilizzati per la valutazione degli interventi che partecipano al dimensionamento nel monitoraggio dello stato di attuazione delle previsioni del RU, in coerenza con la disciplina del Piano Strutturale

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n.9 del 10 marzo 2014:

- è stata approvata la "Relazione di monitoraggio sullo stato di attuazione del Regolamento Urbanistico 2005-2013" aggiornata, che contiene l'adeguamento dei criteri per la valutazione del dimensionamento e del monitoraggio di cui al paragrafo 7 del Documento di Avvio approvato con la succitata deliberazione CC n. 9/2013;
- è stato ritenuto opportuno predisporre per la variante urbanistica da adottare due distinti atti deliberativi, ad oggetto:
 - Variante parziale al Piano Strutturale per l'adeguamento e la redistribuzione dell'attuale dimensionamento di previsione;
 - Variante di monitoraggio al Regolamento Urbanistico;

L'atto urbanistico in oggetto si propone il raggiungimento dei seguenti **obiettivi**:

1. PROGRAMMATICO

- verificare le previsioni di trasformazione degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio di Cascina e i conseguenti vincoli preordinati all'esproprio ed eventualmente confermare le previsioni del vigente Regolamento Urbanistico, dimensionate sulla base del quadro previsionale strategico per i cinque anni successivi alla loro approvazione, con il fine di completare il progetto unitario dei vigenti strumenti urbanistici. Riconfermare, limitare o escludere gli interventi di trasformazione previsti dal vigente RU attraverso una verifica di congruità secondo criteri di sostenibilità, in particolare rispetto alle condizioni di sicurezza geologica e idraulica, alla tutela ambientale e paesaggistica, alle esigenze della mobilità, al mantenimento e consolidamento degli assetti insediativi;
- incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e delle funzioni in atto, attraverso il processo di valorizzazione delle aree degradate e degli edifici dismessi e abbandonati presenti sul territorio, al fine garantire migliori livelli di qualità insediativa per uso residenziale e/o di centro di servizi per la vita associata, garantendo il contenimento del consumo di suolo e più in generale la tutela delle risorse non riproducibili;
- redistribuire l'attuale dimensionamento residuo verificato in fase di monitoraggio dei vigenti strumenti urbanistici ponendo particolare attenzione al consumo di suolo in favore del recupero del patrimonio edilizio esistente, adeguandone l'unità di misura secondo i disposti della normativa regionale intervenuta;
- rimodulare le norme del Regolamento Urbanistico in funzione della formazione del Regolamento Edilizio Unificato [REU] di Area Vasta che si è dato l'obiettivo di trattare esclusivamente gli argomenti di propria competenza nell'art.64 della LR 1/2005;

2. URBANISTICO

- aggiornare ed adeguare i vigenti strumenti urbanistici comunali al mutato quadro di riferimento normativo verificandone la conformità e la coerenza con i piani sovraordinati che nel frattempo sono stati aggiornati e ridisegnati in applicazione delle nuove disposizioni di legge;
- garantire uno sviluppo equilibrato del territorio attraverso l'attuazione di interventi di trasformazione di iniziativa pubblica e privata e delle opere pubbliche collegate, secondo i concetti di perequazione, premialità e compensazione urbanistica;
- verificare, confermare ed eventualmente incrementare le previsioni delle dotazioni a standard sull'intero territorio comunale al fine di assicurare qualità urbana, ambientale, edilizia e di accessibilità;
- correggere ed adeguare le previsioni dei vigenti strumenti urbanistici secondo le esigenze e le necessità che si sono verificate nel corso della gestione amministrativa ordinaria degli strumenti stessi e della loro quotidiana e complessa attuazione;

3. SOCIO-ECONOMICO

- favorire lo sviluppo dell'economia locale e promuoverne le potenzialità e le risorse attraverso interventi di rigenerazione urbana che assicurino il rispetto dei requisiti di qualità architettonica, ambientale e di accessibilità, che prevedano: la riorganizzazione del tessuto edilizio esistente, il recupero e la riorganizzazione funzionale delle aree degradate, la riqualificazione della loro connessione con il contesto urbano e la rete infrastrutturale principale, la riorganizzazione dei presidi del welfare (sanità, sociale, istruzione) favorendone l'efficienza, l'efficacia e l'accessibilità anche attraverso processi di accorpamento, il potenziamento dei sistemi di mobilità pubblica, le aree di sosta, i parcheggi ed il verde urbano;
- promuovere l'integrazione sociale e la sicurezza dei cittadini attraverso interventi mirati volti a garantire livelli di qualità della vita fondamentali per permettere a tutti opportunità di emancipazione attraverso azioni di tutela delle componenti deboli e minoritarie, anche attraverso interventi volti all'eliminazione delle barriere architettoniche presenti sul territorio;

4. PAESAGGISTICO AMBIENTALE

- tutelare e promuovere la città con la differenziazione delle identità storiche e delle sue parti attraverso scelte funzionali, progetti di sistema del verde e della mobilità, programmi e disciplina per la tutela geomorfologica, per la salvaguardia del territorio agricolo quale presidio territoriale e di tutela attiva dell'ambiente e del paesaggio, per il rispetto e la tutela attiva del paesaggio e delle aree di interesse naturalistico, anche attraverso il recupero delle aree estrattive dismesse;
- tutelare la qualità dell'ambiente e difendere il patrimonio naturale e delle risorse migliorandone l'uso anche attraverso politiche volte ad incentivare l'installazione e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e di autoproduzione e a potenziare l'installazione di tali impianti su opere pubbliche, nonché implementando azioni di tutela ambientale e protezione degli ecosistemi, e di monitoraggio;
- potenziare le infrastrutture per la mobilità pubblica quali rotatorie, piste ciclabili e marciapiedi a margine delle viabilità, servizi di trasporto pubblico, parcheggi di scambio ai margini dei centri abitati supportati da percorsi attrezzati di mobilità sostenibile, nella prospettiva di incrementare la fluidità veicolare, ridurre il traffico su ruote e di facilitare il traffico ciclopedonale.

La proposta di variante al Piano Strutturale consiste:

- nell'adeguamento del dimensionamento alle intervenute disposizioni regionali relative agli strumenti di pianificazione territoriale, con particolare riferimento alle articolazioni e

- parametri per il dimensionamento di cui all'art. 7 del DPGR 3/R/2007, conversione e redistribuzione del dimensionamento residuo di previsione nelle UTOE;
- verifica della vocazione e caratteristiche di alcune aree interne al perimetro delle UTOE e integrazione delle NTA con le salvaguardie per le aree a pericolosità idraulica molto elevata derivanti dalle indagini geologiche effettuate ai sensi del DPGR 53/R/2011, finalizzate anche nell'adeguamento al P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Arno - DPCM 6 maggio 2005), nell'ambito delle quali gli interventi sono soggetti ai criteri di fattibilità definiti dallo stesso DPGR, oltre che alle prescrizioni e limitazioni di cui alla Legge Regionale 21 maggio 2012, n. 21 (Disposizioni urgenti in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua);

La proposta di variante di monitoraggio al Regolamento Urbanistico consiste:

- 1) adeguamento del R.U. al mutato quadro di riferimento normativo e verifica della sua conformità e coerenza con i piani sovraordinati, monitoraggio degli effetti del regolamento urbanistico ai sensi dell'art.55 comma 7 della LR 1/2005 e verifica delle previsioni di cui al comma 4 dell'art.55 L.R.T. 01/05;
- 2) reiterazione delle previsioni afferenti agli spazi destinati a standard, con particolare riferimento alle aree destinate alle strutture scolastiche e ad attrezzature pubbliche garantendo il rispetto dei rapporti tra spazi pubblici e spazi edificati con la verifica e conferma dei relativi vincoli preordinati all'esproprio;
- 3) manutenzione e modifica delle NTA;
- 4) reiterazione delle previsioni di trasformazione, aree di nuovo impianto, di riqualificazione urbana e di rinnovo urbano con l'individuazione della disciplina puntuale delle aree di trasformazione rimaste inattuato;
- 5) conferma, adeguamento e verifica delle UTOE produttive non ancora attuate e definizione della disciplina di dettaglio;
- 6) introduzione di alcune varianti puntuali finalizzate alla individuazione di nuove infrastrutture ed attrezzature pubbliche e/o di interesse generale contenute nella programmazione comunale;
- 7) adeguamento del Quadro Conoscitivo attraverso
 - approfondimenti ed integrazioni relativi, in particolare, gli aspetti geologico-idraulici e della mobilità;
 - l'analisi degli aspetti socio-economici, ambientali e territoriali, e della salute contenuti nel Rapporto Ambientale;
 - la modifica della classificazione degli edifici storici su istanza dei privati e ai sensi dell'art. 3 comma sette delle vigenti norme tecniche di attuazione, così come riportato nella determinazione dirigenziale n. 158 del 17/03/2014
 - la predisposizione di apposita cartografia riguardante le tutele ambientali;
- 8) adeguamento alle previsioni del PAERP "Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e Riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia di Pisa 3° stralcio territoriale: Comuni di Buti, Calci, Cascina, Pisa, San Giuliano Terme, Vecchiano, Vicopisano" approvato con DCP n.67 del 04.12.2012;

Le proposte di variante predisposte dai Servizi Autonomi Pianificazione del Territorio e Lavori Pubblici e Servizio Autonomo tutela Ambientale ed Attività Edilizia, sono state elaborate secondo gli obiettivi fissati nella Deliberazione di Consiglio n.9/2013;

La variante al PS, in riferimento alle finalità ed indirizzi definiti dalla L.R.T. 1/2005, adeguandosi alle modifiche normative intercorse e agli strumenti di pianificazione sovraordinati, sostanzialmente riconferma gli obiettivi, indirizzi e prescrizioni già contenute nello strumento di pianificazione urbanistica approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 43 del 06.02.1998;

La variante al RU, in riferimento alle finalità ed indirizzi definiti dalla L.R.T. 1/2005, adeguandosi alle modifiche normative intercorse e agli strumenti di pianificazione sovraordinati, sostanzialmente riconferma le previsioni già contenute nello strumento urbanistico approvato con la delibera C.C. n. 45/2005 ed ad oggi decadute, introducendo previsioni e prescrizioni di dettaglio normativo nonché alcune varianti di prevalente interesse pubblico;

Ai sensi dell'art. 3 quinto comma della L.R.T. 03 gennaio 2005 n. 1, esistono e saranno contestualmente realizzate le infrastrutture atte a garantire l'accesso ai servizi di interesse pubblico e le relative prestazioni; in particolare:

- l'approvvigionamento idrico la depurazione delle acque;
- la difesa del suolo per tutelare le aree interessate da rischi di inondazione o di frana;
- la gestione dei rifiuti solidi;
- la disponibilità dell'energia;
- i sistemi della mobilità;
- il sistema del verde urbano;

In data 20/03/2014 è stato effettuato il deposito delle indagini geologiche presso l'Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio e delle Acque di Pisa ai sensi dell'art. 7 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 25 ottobre 2011 n. 53/R "Regolamento di attuazione dell'art. 62 della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche":

- con nota prot. m.7126 per la variante al PS
- con nota prot. m.7127 per la variante al RU

Sono state inoltre trasmesse richieste di parere:

- Autorità di bacino del fiume Arno: ai sensi degli artt. 27 e 32 delle NTA del Piano Assetto Idrogeologico con nota del 20.03.2014 ns. prot.7123;
- A.I.T. – Conferenza Territoriale n.2 Basso Valdarno: ai sensi dell'art.38 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento(PTC) della Provincia di Pisa con nota del 20.03.2014 ns. prot.7124;
- Azienda USL n.5 - Ufficio ISPAN Zona Pisana: ai sensi dell'art. 20 L.833 del 23.12.1978 e dell'art. 7 LRT n. 69 del 17/10/1983 così come sostituito dalla LRT 25/02/2000 n. 16 con nota del 20.03.2014 ns. prot.7125;

E' stata redatta la Relazione del Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art.16 della LR 1/2005 con la quale:

- si accerta e si certifica che il procedimento stesso si è formato nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti;
- si verifica e si certifica che l'atto urbanistico si è formato in piena coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento;
- si assicura l'acquisizione di tutti i pareri richiesti dalla legge, di eventuali segnalazioni, proposte, contributi e condizioni formulate dagli altri soggetti, pubblici e privati, interessati;
- si illustra l'attività svolta per la definizione dei contenuti della variante.

Con deliberazione Giunta Comunale n. 23 del 28 febbraio 2012, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato individuato nel Consiglio Comunale l'autorità procedente, nel Nucleo Unificato Comunale di Valutazione Ambientale ivi nominato, l'autorità competente in materia di V.A.S. e V.I.A. ai sensi della L.R. Toscana n. 10/2010 e nei Servizi Autonomi Pianificazione del Territorio e Lavori Pubblici e Servizio Autonomo tutela Ambientale ed Attività Edilizia le strutture organizzative di riferimento;

Nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica sono state avviate le consultazioni ai sensi dell'art.23 della LR 10/2010 ed è stato trasmesso il Documento Preliminare approvato con

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9/2013 all'Autorità Competente e agli altri soggetti competenti in materia ambientale già individuati nella suddetta deliberazione, per definire la portata e il livello di dettaglio più adeguati delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale;

Con determinazione n. 2 del 23/10/2013 il Nucleo Unificato di Valutazione Ambientale (Nucva) con funzioni di Autorità Competente ai sensi dell'art. 5, c. 1 d.lgs. n. 152/2006 e art. 4 lett. h) L.R.T. 10/2010, al termine della fase di consultazione:

- ha preso atto dei contributi pervenuti durante la fase di consultazione che hanno confermato la rispondenza del Documento di Avvio dell'atto urbanistico in argomento alle disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 23 L.R. 10/2010;
- ha dato mandato di redigere il Rapporto Ambientale recependo detti contributi utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio più adeguati, secondo i criteri indicati al cap.11 del Documento di Avvio, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 24 della L.R. 10/2010;

A seguito della conclusione della fase preliminare di VAS, nella fase di elaborazione del rapporto ambientale unitamente alla proposta di atto urbanistico, si è reso necessario procedere ad approfondimenti conoscitivi riguardanti:

- lo stato delle risorse già analizzate nel Documento preliminare;
- gli aspetti geologico-idraulici e sismici e della mobilità.

Per quanto riguarda gli aspetti geologico-idraulici e sismici, le indagini sono state affidate allo studio Hydrogeo-Ingegneria per l'ambiente e territorio, per gli aspetti idraulici, e allo studio geologico Alessandro Murratzu, per gli aspetti geologici. Per quanto riguarda gli aspetti legati alla mobilità, gli studi sono stati affidati alla TAGES srl.

Il Rapporto Ambientale redatto dal Servizio Ambiente ai sensi dell'art.24 della LR 10/2010 ha integrato il quadro conoscitivo con l'analisi degli aspetti socio-economici, ambientali e territoriali, e della salute al fine di individuare gli effetti attesi dalle varianti, i possibili effetti indotti sulle risorse dalla trasformazione e di indicare quindi le eventuali prescrizioni da adottare per l'attuazione delle trasformazioni e degli interventi previsti e i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio.

Le previsioni della Variante al RU riguardanti la reiterazione di previsioni afferenti agli spazi destinati a standard, con particolare riferimento alle aree destinate alle strutture scolastiche e ad attrezzature pubbliche, comportano l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio sulle aree che non risultino già di proprietà dell'Amministrazione Comunale o altri di Enti e soggetti pubblici;

La presente variante al RU comporta la rinnovazione dei vincoli urbanistici espropriativi:

- a) sulle aree destinate all'istruzione per ampliamento delle strutture scolastiche ubicate a cascina e nelle frazioni di San Frediano a Settimo, San Lorenzo a Pagnatico e Casciavola stante l'attualità dell'interesse pubblico alla realizzazione di tale intervento per rispondere alle esigenze dell'aumentata popolazione scolastica;
- b) sulle aree destinate a viabilità di nuova previsione riconfermando la precedente destinazione in quanto permane attuale l'interesse pubblico alla loro realizzazione in attuazione degli obiettivi originari del R.U. e nel rispetto delle previsioni del P.S.;

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, della L.R. n. 30 del 18.02.2005 e ss. mm. e ii. il vincolo preordinato all'esproprio apposto con il Regolamento Urbanistico decorre a partire dall'efficacia dell'atto, e quindi dalla data di pubblicazione sul BURT dell'avviso relativo all'approvazione dello stesso;

Ai sensi dell'art. 8, comma 4, della citata L.R. n. 30/2005 e ss. mm. e ii., in considerazione del fatto che il numero dei destinatari risulta superiore a 50, si procederà alla comunicazione dell'avvio del

procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio mediante Avviso Pubblico pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul sito informatico della Regione Toscana e nonché, per estratto su un quotidiano a diffusione nazionale e su uno a diffusione locale;

Sussiste un attuale specifico interesse pubblico alla reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio contenuti nel vigente Regolamento Urbanistico, derivante dalla perdurante constatata insufficienza delle aree destinate a standard, indispensabili per la vivibilità degli abitanti;

Per l'adozione e successiva approvazione definitiva delle varianti di cui trattasi, si applica la procedura prevista dagli artt. 16, art. 17 e art. 17bis della citata L.R.T. 1/2005;

La variante al RU è stata esaminata dalla Commissione Consiliare Ambiente e Governo del Territorio nelle sedute del 7, 23 e 30 maggio, 4 luglio, 6, 12 e 19 novembre del 2013 e del 23 gennaio, 3, 4 e 25 marzo 2014 come risulta dai verbali agli atti del Servizio Urbanistica;

I contenuti della variante al PS sono coerenti con la disciplina e gli obiettivi degli strumenti di pianificazione territoriale di competenza regionale (Piano di Indirizzo Territoriale) e provinciale (Piano Territoriale di Coordinamento) e con tutti i piani di settore riferiti all'area interessata;

I contenuti della variante al R.U. sono coerenti con la disciplina e gli obiettivi del P.S. così come modificato a seguito della "Variante parziale al Piano strutturale per l'adeguamento e redistribuzione dell'attuale dimensionamento di previsione", nonché con gli altri strumenti di pianificazione territoriale di competenza regionale (Piano di Indirizzo Territoriale) e provinciale (Piano Territoriale di Coordinamento) e con tutti i piani di settore riferiti all'area interessata;

Al fine di assicurare una maggiore conoscenza del variante urbanistica in oggetto, nella fase successiva all'adozione, saranno promossi incontri con i cittadini ed associazioni finalizzati alla formulazione di osservazioni pertinenti.

Il presente rapporto viene inoltrato ai sensi dell'art. 20 della L.R.T. 1/05 al Responsabile del procedimento.

Cascina, 20.03.2014

Il Garante della comunicazione
Dott.ssa Chiara Papucci